

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00142324

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto a mezza figura di prelato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1725

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione

dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	83
MISL - Larghezza	71
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	piccoli fori sulla tela, necessita di pulitura
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Uomo canuto che stringe al petto con la mano sinistra su cui è visibile l'anello episcopale. Abbigliamento: mozzetta viola con bottoni rossi; tunicella rossa. Ricade sul petto una collana con prezioso crocifisso.
DESI - Codifica Iconclass	11 P 31 14 : 61 B 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti. Personaggi: prelado. Vesti ecclesiastiche: mozzetta; tunicella. Oggetti: crocifisso.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>In anni imprecisati, ma comunque recenti, è stata legata alla cornice una targa di plastica su cui si legge: "Francesco Arborio di Gattinara 1727-1743". Gli anni indicati sono quelli in cui il personaggio raffigurato coprì la carica di arcivescovo a Torino. Fa parte di una serie di quadri (tutti ubicati nella sala riunioni della Confraternita) raffiguranti arcivescovi e cardinali di Torino, disposti in approssimativo ordine cronologico - in senso orario - attorno alle pareti della sala (s'inizia dal 1690 per proseguire fino al 1897). L'alto grado dei prelati è sottolineato da notazioni dell'abbigliamento. Le varianti stilistiche fanno ritenere che siano stati eseguiti in varie sequenze, ciascuno negli anni di apostolato dell'arcivescovo ritratto. Non è possibile stabilire se la Confraternita fu il committente di questi quadri o se siano pervenuti alla chiesa in altri modi: l'unicità della forma (sono tutti ovali), pur nelle lievi differenze di dimensioni, lascia credere che i dipinti fossero predisposti per uno stesso ambiente. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai</p>

SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151635

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1996

CMPN - Nome

Arena R.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI